

In Agricole 50 nuovi bancari

Dai sindacati semaforo verde a Maioli - Oggi incontro in Abi sul contratto

Cristina Casadei

Semaforo verde dei sindacati, ieri, a Parma per il modello Credit Agricole Italia che chiuderà sì degli sportelli, ma ha scelto anche la via della sostenibilità sociale, con la riconversione delle persone e le nuove assunzioni. Nel prossimo triennio faranno il loro ingresso nel gruppo guidato da Giampiero Maioli 50 nuovi bancari: nel complesso l'occupazione, come spiegano i sindacati, passerà da 9.750 persone a 9.800, con un aumento del 5%.

Alla vigilia dell'incontro odierno tra Abi e i sindacati per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, il segretario generale della **Fabi**, **Lando Maria Sileoni**, osserva che «in un momento di tagli drastici all'occupazione in banca, il modello di Maioli rappresenta una nota positiva nel settore». Questo perché l'occupazione resta «stabile con un modello di banca vincente e socialmente compatibile con i territori oltre che con gli stessi lavoratori bancari. Quella

delineata è una crescita sostenibile con un costante aumento della redditività. Il gruppo Credit Agricole, guidato in Italia da Giampiero Maioli, ha con i fatti da tempo, sotto la sua gestione, riservato una grande attenzione al mondo del lavoro, con la creazione di Green Life, un centro polivalente messo a disposizione, per il tempo libero, anche delle famiglie degli stessi lavoratori. È una eccellenza che andrebbe imitata». Sulla stessa linea il segretario generale della First Cisl, Riccardo Colombani che dice di aver respirato «un'aria diversa in quanto sono state presentate linee prospettiche che ci fanno rilevare una banca che si è focalizzata sulle aspettative di maggiori profitti senza sacrificare i lavoratori e quindi senza tagliare il costo del lavoro, ma puntando su nuove forme di ricavi e su un maggiore efficientamento delle sinergie infragrupo». Emilio Contrasto, segretario generale di Unità Sindacale Falcri, Silcea e Sinfub, dice che nel piano «si intravede la volontà di migliorare la redditività del Gruppo puntando sulla crescita dei volumi, dei ricavi e degli investimenti e non rifugiandosi nella oramai desueta e non più praticabile aggressione ai costi del personale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

